



Il manager

La scelta di de Meo che lascia Renault «Sarà ceo di Kering»

MILANO È un terremoto che ha fatto tremare, a Parigi, in una afosa domenica sera, il costruttore Renault: Luca de Meo lascia la direzione del gruppo. Sono passati cinque anni dal suo arrivo nella sede di Boulogne-Billancourt, era il 1 luglio 2020, e ieri ha giudicato che il suo compito fosse finito. Abbandona il marchio

L'addio dopo 5 anni

La casa automobilistica francese stava preparando un nuovo piano industriale



Il cambio Luca de Meo, 58 anni, era ad di Renault dal luglio 2020

della Losanga in una posizione più sicura ma non ancora sicurissima. Ha buttato alle spalle il legame con Nissan, stava preparando un nuovo piano industriale ed era in fase di organizzare molti lanci di nuovi modelli, elaborati direttamente con la sua squadra. Voleva forse respirare un'aria nuova, nel mondo del lusso da cui è stato sempre attratto. Ora porterà le sue competenze da Kering, la società di Francois-Henri Pinault che sta soffrendo un calo globale, in particolare, dopo l'uscita del direttore creativo Alessandro Michele,

del marchio Gucci. De Meo ha percorso tutta la sua carriera nel settore automobilistico: era arrivato nel 2002 nel gruppo Fiat per occuparsi di Lancia, ma aveva salvato il costruttore torinese creando la nuova 500, diventando un manager di successo poiché la piccola vettura aveva aiutato la Fiat ad uscire dalla profonda crisi in cui versava. Sergio Marchionne lo considerava il suo braccio destro ma due prime donne non potevano sopravvivere insieme, anche se poi aveva confidato che l'uomo con il pullover era stato il «suo mae-

stro». De Meo diede le dimissioni per entrare nel gruppo Volkswagen, prima come direttore marketing di tutti i marchi e dopo come membro del cda del brand Audi e riportò in auge Seat grazie all'impulso di Cupra. Aveva recentemente incontrato John Elkann ed entrambi avevano dichiarato al quotidiano *Le Figaro* che «la sorte dell'industria automobilistica europea si gioca tutta nell'anno in corso». Lui è passato a scommettere su un altro tavolo.

Bianca Carretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

